CAPITOLI DELLA PACE.

Fatta trà la MAESTA del Rè Cattolico, Et il Serenissimo Duca di Sauoia.

Stabilita adì 25. Marzo 1618.

Con la restitutione di tutte le Fortezze, e luoghi presi, dell'vna, e dell'altra parte.

IN MILANO, TVRINO, ET IN GENOVA:
Con licenza delli Signori Superiori. 1618.
Di nuouo Ristampati.

CAPITOLI DELLA PACE.

Fatta frà la MAESTA del Rè Cattolico, Et il Serenissimo Duca di Sauoia.

Stabilita alli 25. Marzo 1618.

Con la restitutione di tutte le Fortezze, e luoghi presi, dell'vna, e dell'altra parte.

IN MILANO, TVRINO, ET IN GENOVA.
Con licenza delli Signori Superiori. 1618.
[illegible]

CAPITOLI.

SVA Maestà Christianissima continuando suo officio, per la pace, e quiete della Christianità hà giudicato necessario, che sua M. Cattolica dia alla M. Christianissima parola, che mandata à cessare tutte le ostilità subito, che il Gouernatore di Milano resti certificato per l'Ambasiatore di Francia, che il Serenissimo Duca di Sauoia accetti, & che habbi accettato le conditioni proposta, e che apparisca conclusa.

Che conforme a l'articolo primo del trattato di Asti, s'habbi da compire tutto quello che s'è promesso, e capitolato dentro di vn mese.

Che l'intromettersi il Re Christianissimo in questo deue obligare à maggior confidenza della sconfidenza, che si può tenere dell'humor del Serenissimo Duca di Sauoia, hauendo il detto Rè Christianissimo dichiarato al Duca di Monte Leone, che dando il sicuro conueniente à Sua Altezza ricusando, e facendo difficoltà da parte la M. Christianissima giungerà le sue Armi con quelle della M. Cattolica per ridurre il Signor Duca alla ragione.

Che di nuouo si dia parola, che il Gouernatore di Milano, auendolo fatto il detto Sig. Duca conforme al trattato di Asti, e che tenerà per bene S. M. Cattolica, che la M. Christianissima, assicuri il Sig. Duca di Sauoia, che da quì innanzi non gli si sturbarà per le

co e passate la sua persona, ne lo stato conforme al trattato di Asti.

Quello che il Rè Cattolico à mandato si risponda per scritto alla Carta, che gli diede il Sig. Ambasciatore del Rè Christianissimo, sopra l'accordo delle differenze fra il Sig. Duca di Sauoia, & Mantoua, e che Sua M. in complimento di quello ch'ha offerto à Sua Santità, & al Rè Christianissimo come quella disiderà la quiete di Italia, ordinarà il suo Gouernatore di Milano, subbito che il Sig Ambasciator del Rè Christianiss. l'asicurerà per scritto formato della detta Maestà Cattolica, che il Sig. Duca habbia promesso al complimento di quel che li tocca, di eseguire il trattato di Asti, e quando sarà complito, & habbia à disarmare effettiuamente dentro il mese dar parola di non offendere il Signor Duca di Mantoua, e rimettere le differenze di tutta, adue nel Giudice Ciuile dell'Imperadore sospendar subbito l'armi, cessare gli atti Militari inmediatamente, e senza dilatione alcuna si venga al assicuratione di detto fatto nella forma seguete.

Che il Serenissimo Duca di Sauoia si tiri subbito in conformità dell' accordo fatto nel trattato di Asti, da Santia, e della piazza doue auesse il grosso della sua gente vna truppa di mille fanti. Per il Signor D. Pietro si ritiri dalla parte doue sarà tanto lontano, cóme da Asti alla Crocebiancha, & che subbito il Sig. Duca si ritiri tutta l'altra gente di guerra, che hauerà

da quel

da quel posto doue sarà ad essempio di detto trattato di Asti.

Che subbito il Signor D. Pietro si ritirarà con tutto il suo essercito nel stato di Milano, & doppoi questo dentro d'vn mese disamarà effettiuamente, che il Signor Duca di Sauoia conforme al trattato di Asti, restando solamente con le quattro compagnie di Sguizzeri del numero ordinario, che gli promette al trattato di Asti, e gli altri suoi suditi li hauesse di bisogno per sicurtà delle sue piazze, ò durante il detto mese del giorno, che comincia accorere il detto termine, quando però il detto Sig. Duca ritorni le principale piazze, che tiene occupate così innanzi come doppo il trattato di Asti, tanto di Monferrato, come de gli altri feudatari della Chiesa, e dell'Imperio, che hauesse occupati durante detto tempo, & ristituisca tutti li prigioni, e similmente si ristituisca al detto Sig. Duca tutto quello, che gli è stato occupato, e li prigioni fatti innanzi, e doppo il detto trattato.

Che fatto, & assegnato tutto il sopradetto, e disarmato il detto Sig. Duca dentro del mese predetto, e dando certificatione al Rè christianiss che il Duca, à complito à quello che li toccaua si nel disarmare, come in tutto il restante, che si è detto trouante il cōplimento intero, & affettiua del trattato, il Sig. Gouernatore di Milano deporrà tutte le forze del Rè cattolico, come nel detto trattato si dispuone, &

se-

ſeguirà tutto il reſtante, che per la ſua parte gli toc-
ca, e paſſa parola in nome di Sua Maeſtà, come di-
manda la Maeſtà chriſtianiſſima, che non offenderà
il Sig. Duca di Sauoia, ne in perſona, ne ſtato, ne sarà
in quietato per le coſe paſſate.

Tutto queſto ſi metterà per ſcritto frà il Signor
Gouernatore di Milano, & il Signor Ambaſciatore
del Rè chriſtianiſſimo, con l'interuentione del Illu-
ſtriſſimo Cardinal Lodouiſio, perche ogniuno ſap-
pia quello hà da ſeguire, e le coſe ſtiano nel preſtinò
ſtato.

Di più della carta, che ſi è data al Signor Amba-
ſciatore del Rè chriſtianiſſimo, ſopra il complimen-
to del trattato di Aſti; ſi auuerta prima acciò tenga
nel ſicuro effetto, & non ſi alteri il certato conuetrà,
che ordini ſua Maeſtà al ſuo Ambaſciatore, che dipoi
ne dia parola non poſſa il sig Gouernatore di milano
coſa alcuna, che ſia fuora del contenuto in detto ca-
pitoſo.

Il medeſimo hà mandato à ordinare ſua maeſtà
al signor Gouernatore di milano, in coriſpondenza
di quello, che ſe communicato al sig. Ambaſciatore
di Francia, con la copia, che gli ſe data di quello,
che ſcriue al detto sig. Gouernatore di milano ſopra
il complimento del trattato di Aſti, le dichino ancora
in Parigi, al sig Duca di monte Leone di quello, che
il Rè chriſtianiſſimo ordinò al ſuo Ambaſciatore.

con-

Conforme al detto si rende à quello, che sono obligati le due Maestà, & il cattolico à dato ordine per il complimento con tutta fede al sig. D. Pietro di Toledo, suo capitano Generale, il quale à esequito, quanto gli è stato ordinato da sua Maestà alla presentia dell' illustrissimo signor cardinal Lodouisio, e del sig. Bitunes, e del sig. Giouanni Viues, che furno presenti al trattato di Asti.

C. Emmanuelle.

C D. Pietro.

RESTITVTIONE.

IL che mediante il detto signor Marchese di Rambouillet promette à nome del suo Rè, che i Vassalli, e sudditi del signor Duca di Mantoua, i quali hanno portato le arme ò in altra maniera seruito à sua Altezza di Sauoia nell'vltima guerra di Monferrato, saranno assicurati, come s'assicurano dalle lor persone, e gli saranno restituiti li lor beni per goderli, come auanti la guerra, &c.

Si re-

Si restituiranno doppo il disarmamento le piazze, e luoghi tolti, con tutte le artegliere, armi, e monitioni in essi trouate al tempo delle prese, come anco tutti li prigioni fatti da vna, e l'altra parte, e caso, che li spagnoli, contro la sostanza di questa scrittura, e contro la parola data dal Rè di spagna, al Rè christianissimo, assicura il sig. marchese di Rambouillet Ambasciatore di sua maestà christianissima, volessero direttamente, ò indirettamente infestare sua Altezza nella persona, e nelli stati sua maestà christianissima piglierà l'vno, e l'altro nella protettione sua, e darà à sua Altezza ogni aiuto necessario per la sua diffesa, &c.

Sua maestà christianissima, comanda à fin'adesso al signor marescial Dighiera, & à tutti gl'altri Gouernatori delle Prouincie della Francia, confinati alli stati di sua Altezza, che effettuato da lei quanto sopra, caso che li spagnoli mancassero dal loro canto, debbano soccorrere sua Altezza, con gente armata.

IL FINE.